


News



A YOUTH PACT FOR THE FUTURE OF EUROPE

Rovereto-Pozza di Fassa
9-11 maggio 2022

MEDIA COVERAGE

www.sbrb.eu



**SCHOOLS
BEYOND
REGIONS
and
BORDERS**



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**
Dipartimento di
Lettere e Filosofia



**Co-funded by
the European Union**

SCUOLA

Si sta raducando il progetto triennale, partito nel 2021, che mira a sviluppare una coscienza civica europea tra i giovani delle superiori messi a confronto "in rete"

I corsi saranno caricati su una piattaforma gratuita in più lingue. In questi giorni un gruppo di ragazzi di Dublino e Sarajevo sono in Trentino per alcune iniziative sull'Europa

Gli studenti di 7 Paesi europei a lezione di cittadinanza attiva

Si chiama: «Scuole oltre le regioni e i confini - Cittadinanza attiva per l'Europa di domani». È un innovativo progetto triennale nato nel 2021, sulla base di un accordo tra la Regione Trentino Alto Adige e l'Università di Trento, con la collaborazione della Fondazione Kessler per gli aspetti tecnologici, che mira a sviluppare una coscienza civica e competenze di cittadinanza attiva tra gli studenti di alcune scuole superiori di sette Paesi europei coinvolte progressivamente in questo primo triennio (Austria, Bosnia Erzegovina, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna). Per il prossimo triennio ci si propone di allargare ulteriormente il progetto anche agli studenti di Portogallo, Svezia, Finlandia e Grecia.

Il coordinatore dell'iniziativa è Giuseppe Zorzi, professore di storia e filosofia al liceo scientifico Da Vinci di Trento, che dall'anno scorso si sta dedicando a tempo pieno a promuovere e seguire direttamente sul posto la fase iniziale di radicamento, sviluppo e promozione del progetto nei sette Paesi coinvolti. Dopo essere stato alcuni mesi a Dublino, tra pochi giorni partirà alla volta di Sarajevo dove lavorerà al progetto collaborando con il "Liceo primo", il Liceo più antico della capitale bosniaca. Zorzi si avvale poi della collaborazione della collega Daniela Ferrari, insegnante di inglese al Liceo scientifico Da Vinci di Trento.

Il progetto si struttura per tutte le classi coinvolte su due livelli: da una parte ci sono le 5 lezioni online (per ciascuna una tematica: storia dell'Unione europea; battaglie per l'indipendenza e/o autonomia; cinque grandi sfide per l'Agenda 2030; il confronto fra le Costituzioni di 5



A sinistra, gli studenti di Dublino e Sarajevo arrivati a Trento per incontrare gli studenti trentini che come loro partecipano al progetto «Scuole oltre le regioni e i confini». A destra, Beppe Zorzi è il coordinatore a tempo pieno dell'iniziativa



grandi Paesi europei; dalla caduta del muro di Berlino alla pandemia da Covid-19) tenute di pomeriggio in inglese una volta al mese da un professore universitario; dall'altra c'è il lavoro in classe guidato dal "contact teacher", l'insegnante responsabile del progetto, che approfondisce una singola lezione tenendo conto della specifica storia locale e nazionale, ma senza per questo chiudersi alla possibilità di collaborare con uno o più colleghi di altri Paesi. L'aspetto interessante è che alle lezioni online partecipa-

no e quindi possono interagire gli studenti dei vari paesi coinvolti. L'obiettivo finale è caricare gradualmente su una piattaforma costituita ad hoc in più lingue (accessibile dal prossimo ottobre a chi vorrà iscriversi) queste lezioni, a cominciare da quella riguardante la storia, le istituzioni e le prospettive dell'Unione europea. Le prossime lezioni in programma tra maggio e giugno vedranno coinvolti tre professori dell'Università di Trento: il politologo Marco Brunazzo parlerà di Ue e Nazioni unite, Lisa Mar-

chi di uguaglianza di genere e Michele Nicoletti di diritti umani in tempo di guerra e ruolo dell'Europa. Nella nostra regione sono sinora coinvolte nel progetto - sostenute da Itas, Isa e Ccb - tre scuole, una per ogni gruppo linguistico: oltre al Da Vinci, l'Istituto per il Turismo e le Biotecnologie "Marie Curie" di Merano e la Scuola Ladina de Fascia di Pozza di Fassa. In questi giorni una trentina di studenti provenienti da Sarajevo e da Dublino sono stati presenti con i propri lavori alla celebrazione della Festa dell'Europa

presso la Campana dei Caduti di Rovereto poi sono saliti a Pozza di Fassa per collaborare con una classe del locale liceo ladino alla stesura di una prima bozza per un Patto dei giovani per il futuro dell'Europa. «Essere europei oggi - commenta il professor Zorzi - vuol dire essere consapevoli che la pace più autentica e duratura nasce dalla paziente e lungimirante capacità di unire persone e sensibilità diverse tra territori diversi che nel corso dei secoli hanno comunque sviluppato qualcosa in comune». LP.

L'Adige, 10 maggio 2022

L'APPELLO

Sognare un'Europa più condivisa

E. LAMB, I. BRIGADOI, M. HILLEBRAND, S. ALIŠEHOVIĆ, S. PERGHER

Dal 9 all'11 maggio, noi studenti delle scuole Loreto Abbey Dalkey di Dublino, Prva Gimnazija di Sarajevo, Fos Marie Curie di Merano, Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Trento e Scuola Ladina de Fascia di Sen Jan di Fassa, ci siamo incontrati a Pozza di Fassa.

CONTINUA A PAGINA 39

(segue dalla prima pagina)

Ci siamo incontrati a Pozza di Fassa per partecipare al progetto di educazione attiva alla cittadinanza «Schools Beyond Regions and Borders», che raccoglie una rete di sette nazioni europee (Austria, Bosnia-Erzegovina, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Spagna), i cui studenti stanno discutendo e avanzando proposte concrete per un'Europa del futuro, promuovendo valori condivisi. Nella convinzione che soprattutto ai giovani spetti il compito di ripensare l'Europa, siamo partiti da tre parole fortemente legate al territorio in cui viviamo: un turismo sostenibile, una società inclusiva e una scuola partecipata. Nel formulare le nostre proposte siamo giunti alla conclusione che è sostenibile un turismo caratterizzato da una dimensione ambientale, sociale ed economica, garantita da una serie di azioni riguardanti la mobilità, la transizione ecologica, la

L'incontro di Pozza di Fassa Per un'Europa sempre più condivisa

EVIE LAMB, ILARIA BRIGADOI, MARIE SOPHIE HILLEBRAND, SARA ALIŠEHOVIĆ, SUSANNA PERGHER

valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e la diversificazione dell'offerta turistica. Abbiamo stabilito che è inclusiva una società in cui non ci sono discriminazioni di tipo etnico, religioso, linguistico ed economico, e dove la consapevolezza della diversità culturale trova nell'istruzione un suo pilastro fondamentale. È partecipata, infine, una scuola che, nell'aprirsi al mondo, non lavora soltanto sul versante dei contenuti, ma trova anche il tempo e modalità creative per far incontrare tra loro studenti e docenti di

vari territori per condividere idee, esperienze e culture diverse. Il fatto di lavorare a questo progetto ci ha insegnato che l'Europa e la stessa idea di Europa non implicano mai realtà e valori conquistati una volta per sempre. Al contrario, sono qualcosa di sempre perfezionabile e da trattare con grande cura e amore. Non si deve aver paura delle differenze, ma piuttosto dell'arroganza e dell'egoismo di chi considera la propria differenza come superiore alle altre. Solo cogliendo l'impossibilità di essere autosufficienti si

può avere l'ambizione di portare all'attenzione degli altri le proprie qualità. Solo un'Europa capace di sperimentare fino in fondo il proprio motto, «Uniti nella diversità», può avere davvero qualcosa da dire al mondo in questo nuovo secolo. Solo un'Europa capace di agire sempre in maniera anche radicale e innovativa, senza aspettare il tempo delle emergenze potrà essere davvero un faro di pace e di benessere in un tempo in cui la guerra e la rovina sono entrate persino dentro la stessa Europa. Per questo noi rifiutiamo la paura e il pessimismo, così come ogni forma di cinismo, e non rinunciamo al nostro diritto di cambiare il mondo, sia pure in parte, per quello che ci è dato di fare.

Evie Lamb (Dublino), Iliaria Brigadoi (Pozza di Fassa), Marie Sophie Hillebrand (Meran - Merano), Sara Ališehović (Sarajevo), Susanna Pergher (Trento) (Traduzione italiana a cura di Daniela Ferrari)

L'Adige, 12 maggio 2022

SEN JAN

L'iniziativa promossa dalla Scuola Ladina de Fascia In un periodo di guerra, di forti divisioni e discriminazioni il progetto inclusivo con insegnanti e studenti

Con l'istituto FOS Marie Curie di Merano, la scuola Loreto Abbey Dalkey di Dublino, il liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento e la Prva Gimnazija di Sarajevo

La scuola deve essere senza confini

Nasce il laboratorio internazionale di educazione alla cittadinanza

POZZA DI FASSA - Si è svolto a Pozza di Fassa, nell'arco di tre splendide giornate, un laboratorio di educazione alla cittadinanza con la partecipazione di studenti e docenti dell'istituto FOS Marie Curie di Merano, del Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Trento, della scuola secondaria Loreto Abbey Dalkey di Dublino, del Prva Gimnazija di Sarajevo, oltre ovviamente - alla scuola ospitante, la Scuola Ladina de Fascia di Sen Jan di Fassa. L'incontro è avvenuto all'interno del progetto triennale «Schools Beyond Regions and Borders» (2021-2023), coordinato dal professor Giuseppe Zorzi in collaborazione con la professoressa Daniela Ferrari, entrambi docenti del liceo da Vinci. L'obiettivo del progetto, supportato inizialmente con apposita delibera della Giunta regionale del 2021, è semplice quanto ambizioso: produrre materiali e conseguenti piste tematiche sul terreno dell'educazione civica per poi metterli a disposizione in tre lingue su un apposito sito web, che sarà online a partire da

ottobre. Più in particolare, a Pozza si è iniziato a discutere della prefazione e dei contenuti di un Patto dei giovani per il futuro dell'Europa tra le scuole coinvolte nell'iniziativa. Nel frattempo il progetto si sta sviluppando attraverso due momenti: uno riconducibile ad un pomeriggio mensile in cui esperti di varie nazioni espongono online in lingua inglese brevi ma aggiornate lezioni seguite da discussione; un secondo in cui i cosiddetti "contact teachers" delle varie scuole partecipanti elaborano una particolare tematica adattandola alle condizioni storiche e geo-politiche del proprio territorio. A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, insieme alla vicepresidente Marie Breen, è Niall Oman, docente di storia presso la scuola irlandese: «È estremamente importante che progetti di questo tipo possano continuare in futuro. È stato incredibile vedere le nostre studentesse lavorare insieme ai ragazzi delle altre scuole, conoscersi reciprocamente e avere una visione lungimirante per il futuro». Gli fa eco una sua giovane alunna, Robin Nash: «Ho

aderito al progetto per pura curiosità e sono davvero felice di averlo fatto perché mi ha permesso di fare amicizia con ragazzi di vari paesi europei. Questo stesso entusiasmo per l'esperienza vissuta in valle è condiviso anche da un'altra studentessa, Sajra Kustura di Sarajevo, che parla di straordinaria opportunità: «Non dimenticheremo mai queste giornate, le persone che abbiamo incontrato e le conoscenze che abbiamo acquisito e costruito insieme». In questa direzione vanno anche le considerazioni espresse in perfetto italiano da Amela Beca, giunta a Pozza da Sarajevo insieme alla collega Maja Omerhodžić. Il video di presentazione di Sarajevo realizzato dai loro studenti è riuscito in pochi minuti a dare il senso della ricchezza culturale di una città che, fino alla Prima Guerra Mondiale, apparteneva come Trento all'Impero austro-ungarico. Sulla prospettiva europea vissuta a partire anche dall'approccio euroregionale della propria scuola, il Marie Curie di Merano, si sofferma,



Una bella immagine di alcune delle studentesse che hanno partecipato al laboratorio di educazione alla cittadinanza

invece, la professoressa Alessandra Sambin, insieme alle sue studentesse Laura Ilmer e Marie Sophie Hillebrand, tutte e tre coinvolte nel lavoro svolto sul significato e le proposte legate alla parola chiave "Partecipazione". Può dunque ritenersi soddisfatto il Sorastant dell'istituto ladino, Federico Corradini che, insieme ai docenti Silvia Murer e Thomas Zulian, ricorda come la

minoranza ladina possa contare su una sensibilità particolare, al tempo stesso autonomista ed europeista, un'idea di ricchezza della diversità che la studentessa Nicole Lozzer ha ricondotto con freschezza e spontaneità all'immagine di un arcobaleno di colori. Nel dare appuntamento alla plenaria di ottobre a Trento, il professor Zorzi ha concluso sottolineando la necessità di

non arrendersi al pessimismo e al cinismo, nemmeno in tempi di guerra nella stessa Europa, e ringraziando sia le istituzioni che hanno sostenuto l'evento (dalla Regione a UniTrento, con il professor Nicoletti quale referente scientifico, e all'assessorato all'istruzione della Provincia di Trento), sia gli sponsor regionali (Isa, Itas e Cassa Centrale) e locali (dell'iniziativa (Comun General de Fascia e APT Val di Fassa).

L'Adige, 13 maggio 2022

TGR Trento RAI, 11 maggio 2022



Studenti europei in valle di Fassa per superare divisioni e confini

Per l'Europa di domani. Tappa trentina del progetto "scuole oltre le regioni e i confini" che coinvolge studenti e docenti di sette nazioni

A Pozza di Fassa, nell'arco di tre giornate, un laboratorio di educazione alla cittadinanza con la partecipazione di studenti e docenti dell'istituto FOS Marie Curie di Merano, del Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Trento, della scuola secondaria Loreto Abbey Dalkey di Dublino, del Prva Gimnazija di Sarajevo, oltre alla scuola ospitante, la Scola Ladina de Fascia di Sen Jan di Fassa.

L'incontro è avvenuto all'interno del progetto triennale "Schools Beyond Regions and Borders" (2021-2023), coordinato dal prof. Giuseppe Zorzi in collaborazione con la prof.ssa Daniela Ferrari, sotto la supervisione scientifica del prof. Michele Nicoletti e della dott.ssa Tiziana Faitini per conto dell'Università di Trento.

L'obiettivo del progetto, supportato inizialmente con apposita delibera della Giunta regionale del 2021, è semplice quanto ambizioso: produrre materiali e conseguenti piste tematiche sul terreno dell'educazione civica per poi metterli a disposizione in tre lingue su un apposito sito web, che sarà online a partire da ottobre. Più in particolare, a Pozza si è iniziato a discutere della prefazione e dei contenuti di un Patto dei giovani per il futuro dell'Europa tra le scuole coinvolte nell'iniziativa.

Nel frattempo il progetto si sta sviluppando attraverso due momenti: uno riconducibile ad un pomeriggio mensile in cui esperti di varie nazioni espongono online in lingua inglese brevi ma aggiornate lezioni seguite da discussione; un secondo in cui i cosiddetti "contact teachers" delle varie scuole partecipanti elaborano una particolare tematica adattandola alle condizioni storiche e geo-politiche del proprio territorio.

A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, insieme alla vice-preside Marie Breen, è Niall Oman, docente di storia presso la scuola irlandese: "È estremamente importante che progetti di questo tipo possano continuare in futuro. È stato incredibile vedere le nostre studentesse lavorare insieme ai ragazzi delle altre scuole, conoscersi reciprocamente e avere una visione lungimirante per il futuro". La studentessa Robin Nash: "Ho aderito al progetto per pura curiosità e sono davvero felice di averlo fatto perché mi ha permesso di fare amicizia con ragazzi di vari paesi europei". Sajra Kustura di Sarajevo: "Non dimenticheremo mai queste giornate, le persone che abbiamo incontrato e le conoscenze che abbiamo acquisito e costruito insieme". In questa direzione vanno anche le considerazioni espresse in perfetto italiano da Amela Beća, giunta a Pozza da Sarajevo insieme alla collega Maja Omerhodžić.

Sulla prospettiva europea vissuta a partire anche dall'approccio euroregionale della propria scuola, il Marie Curie di Merano, si sofferma, invece, la professoressa Alessandra Sambin, insieme alle sue studentesse Laura Ilmer e Marie Sophie Hillebrand, tutte e tre coinvolte nel lavoro svolto sul significato e le proposte legate alla parola chiave "Partecipazione".

Può dunque ritenersi soddisfatto il Sorastant dell'istituto ladino, Federico Corradini, che, insieme ai docenti Silvia Murer e Thomas Zulian, ricorda come la minoranza ladina possa contare su una sensibilità particolare, al tempo stesso autonomista ed europeista, un'idea di ricchezza della diversità che la studentessa Nicole Lozzer ha ricondotto con freschezza e spontaneità all'immagine di un arcobaleno di colori.

Nel dare appuntamento alla plenaria di ottobre a Trento, il prof. Zorzi ha concluso sottolineando la necessità di non arrendersi al pessimismo e al cinismo, nemmeno in tempi di guerra nella stessa Europa.

L'evento è stato sostenuto dalla Regione, dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Trento e da UniTrento (Progetto MoSE, supportato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea). Gli sponsor regionali dell'iniziativa sono, invece, ISA, ITAS e Cassa Centrale, quelli locali il Comun General de Fascia e l'APT Val di Fassa, che in questa iniziativa ha visto una preziosa occasione per affermare l'importanza di un turismo sostenibile.

RAI Ladinia, 11 maggio 2022



Proiet europeich te scores de Fascia

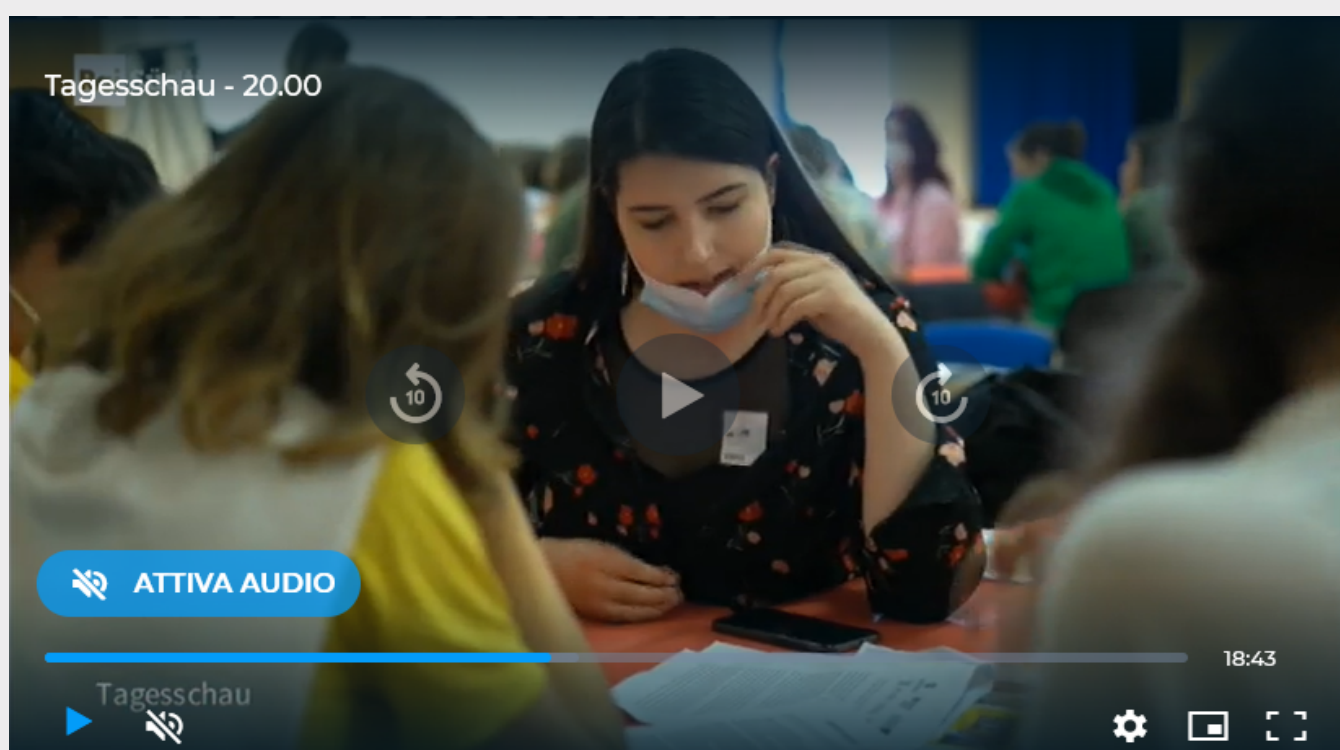
Studënc dl'Irlanda y dla Bosnia é roes te Fascia por n proiet de zitadinanza europea y baié de sostenibilité, mendranzes y partezipaziun.

de Michele Carpano

An pó presc brancé ete l'entusiasm dai studenc dla scora ladina de Fascia co á tut pert a n proiet de trëi agn (finanzié dla regiun) sön la zitadinanza europea. Chisc dis s'ái endüné con i jogn dl'Irlanda y dla Bosnia. Öna dles prömes ocajiuns por s'odèi vis-à-vis do la pandemia. Na leziun desvalia da chëra dai libri.

Te chisc trëi dis, dlungia spazirades sön le teritor, s'á i studënc despartí te trëi grups por baié de sostenibilité, partezipaziun y inclujun. N laur arjigné ca ia por l'ann y spo metü adöm tres i punc co liëia adöm: i irlandesc - mendranza religiosa y de lingaz, i bosniacs de Saraievo, n mosaich de religiouns, y i ladins. Al é sté n'ocajiun por se confrunté ince sora i confins dl'Uniun Europea fora. Realtes desvalies con problems co se somëia.

Tagesschau Bozen, 14 maggio 2022



A YOUTH PACT ON THE FUTURE OF EUROPE

Scola Ladina de Fascia, 10-11 May 2022



FOS Marie Curie, Meran
Loreto Abbey Dalkey, Dublin
Prva Gimnazija, Sarajevo
Scola Ladina de Fascia



**Arrivederci a Trento
alla plenaria di
ottobre 2022!**